

“Lasciati educare dalla Parola di Dio” (d.Enzo)

20 ottobre 2019 - XXIX Domenica del Tempo Ordinario

PRIMA LETTURA (Es 17,8-13)

Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva.

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, Amalèk venne a combattere contro Israele a Refidim. Mosè disse a Giosuè: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk. Domani io starò ritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio». Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalèk, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle.

Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk. Poiché Mosè sentiva pesare le mani, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi si sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l'altro dall'altra, sostenevano le sue mani. Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole. Giosuè sconfisse Amalèk e il suo popolo, passandoli poi a fil di spada.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 120)

Rit: Il mio aiuto viene dal Signore.

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.
Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

SECONDA LETTURA (2Tm 3,14-4,2)

L'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, tu rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù.

Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento.

VANGELO (Lc 18,1-8)

Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridano verso di lui.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai:

«In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: “Fammi giustizia contro il mio avversario”.

Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: “Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi”».

E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

La riflessione di don Enzo

Gesù insegna una realtà molto importante: la necessità di pregare sempre, senza stancarsi. Anche Lui si ferma dalla sua attività per far vedere come vive il vero discepolo, cioè in una dimensione

umana animata dal soprannaturale.

Ci chiediamo spesso: "Ma perché pregare?". Non di certo perché il Signore ha bisogno delle nostre preghiere.

Bensì perché serve a noi per metterci in una situazione vera e cioè quella di uomini autentici.

Ci serve per riconoscere che siamo peccatori e abbiamo bisogno di Lui.

La preghiera è un sintonizzarci col Signore per capire la sua volontà.

"Pregare sempre" dice Gesù. Sembra una affermazione azzardata. Cosa intende con quel "sempre"?

Significa che occorre metterci sempre in sintonia col Padre, così come faceva Cristo che, pur essendo indissolubilmente unito a Dio, si ritirava a pregare in luoghi solitari.

Nell'esistenza di ognuno la preghiera deve avere il posto principale, per cui bisogna trovare gli spazi durante la giornata.

Gesù aggiunge: "senza stancarsi". Invece a noi succede spesso di sentire la stanchezza e quindi di arrenderci.

Quando preghiamo, ci mettiamo nello stato d'animo giusto? Come primo momento indispensabile occorre creare un minimo di silenzio interiore.

La preghiera deve dunque essere uno sforzo continuo, anche quando sembra che il Signore non ci ascolti.

La sua risposta viene nel quotidiano e non in fatti eccezionali o strabilianti.

Gesù, da buon ebreo, pregava prendendo la Bibbia, con una preghiera personale che sgorgava dalle situazioni.

Quando stava per avverarsi qualcosa di straordinario pregava ancor di più intensamente e comprendiamo ciò leggendo il Vangelo.

La preghiera deve far parte della nostra giornata, in un equilibrio che permetta di entrare in rapporto con Lui.

Cristo ci presenta la parabola della vedova che chiedeva insistentemente giustizia, quasi invitandoci a "stancare" Dio, perché Lui è contento di essere importunato da noi.

Dobbiamo metterci in contatto con Lui, convinti che gli interessa tutto di noi, proprio perché ci è Padre.

La domanda che Gesù si pone: "Cristo, quando ritornerà troverà la fede sulla terra?" deve farci pensare.

La nostra fede è autentica?

È basata sul rapporto con Dio-Padre?

È basata su di una vigilanza operosa, su di una speranza?

Mettiamoci davanti a tali domande con spietata sincerità e troviamo in noi delle risposte per interiorizzare sempre di più la nostra fede, e renderla operante nel servizio di ogni giorno ai fratelli.

Ma cos'è questa fede?

S.Giovanni della Croce, nel libro *Salita al Monte Carmelo* così spiega:

"L'intelletto per disporsi alla divina unione, deve restare puro e vuoto di tutto ciò che può cadere sotto il dominio dei sensi.

Deve inoltre essere intimamente pacificato, ridotto al silenzio e stabilito nella fede, la quale soltanto è mezzo prossimo e proporzionato per l'unione dell'anima con Dio, perché vi è tanta grande

somiglianza tra quella virtù e Dio da non esservi altra diversità all'infuori di quella che può intercorrere fra il vedere e il credere in Lui.

Infatti, essendo Dio infinito, quello ce lo propone infinito: essendo uno e trino, ce lo presenta sotto questo aspetto, e come egli è tenebra per l'intelletto, così anch'essa accede e offusca questa nostra facoltà.

In tal modo solo per mezzo della fede Dio si manifesta all'anima nella luce divina, la quale sorpassa ogni intelletto e perciò quanto più intensa è la fede che l'anima possiede, tanto maggiormente è unita a Dio.

Voleva alludere a questa verità S. Paolo quando dice: "Colui che vuol raggiungere l'unione con Dio, deve credere" (Ebrei 2,6).

È necessario ciò che si avvia verso Dio incamminandosi per la via della fede, il che avviene quando l'intelletto se ne rimane cieco e al buio nella sola fede perché solo in queste tenebre si unisce a Dio" (2S,9-1) .

La nostra comunità, come ci ricorda il direttorio, vuol essere scuola di vita e di fede e per questo occorre essere intransigenti con noi stessi.

Solo così sapremo amare, servire, pregare con fede.

S.Teresa d'Avila ci dice...

Niente ti turbi niente ti spaventi.

Tutto passa Dio non cambia.

La pazienza ottiene tutto.

Chi ha Dio non manca di nulla.

Dio solo basta.

Il tuo desiderio sia di vedere Dio.

Il tuo timore di perderlo.

Il tuo rimpianto di non goderlo.

La tua felicità riponila
in ciò che ti porta a Lui.

Così vivrai nella pace.

Desideriamo e
praticiamo la preghiera
non già per godere,
ma per aver la forza
di servire il Signore.

per informazioni:

Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia
tel. 0382.3814469 - www.casadelgiovane.eu -

mail: cdg@cdg.it